

Parla la grande attrice francese



La saggezza di Jeanne

«Sono curiosa e mi piace cercare». Jeanne Moreau, a Milano, racconta di sé e di Truffaut

MILANO — Jeanne Moreau in una stanza d'albergo a due passi dalla Stazione Centrale. Sorride lievemente, ha una voce serena e pacata, senza tristezza, senza neppure nostalgia. È a Milano ospite d'onore di una serata, per la presentazione di un libro dedicato a François Truffaut. Ricorda il regista con un'ombra di lacrime, ma la sua idea è che «François continui a vivere e continuerà a vivere finché qualcuno ne parlerà. Tutto quello che ha scritto, ha detto, ha creato è qui con noi. Finché posso pensare a lui, anche lui esisterà con me. E dopo di me, qualcun altro».

Quasi sessantenne (è nata nel 1928, ha esordito a vent'anni alla Comédie Française e poi al Théâtre National Populaire), Jeanne Moreau al cinema ha lavorato con i registi più famosi, da Truffaut appunto a Louis Malle, da Antonioni a Fassbinder a Orson Welles. Ma non è stanca. Tornerà presto sul set con Michel Deville (l'autore di «Pericolo nella dimora»), accanto a Michel Piccoli e Fanny Ardant. Una storia raccontata in poche enigmatiche battute da Deville: quasi una filastroca per narrare la vicenda di otto persone rinchiusi in un luogo che potrebbe essere di spettacolo o di divertimento. Soprattutto, dice, «mi muove la curiosità e il gusto della ricerca. Conoscere e sapere. E quindi leggere, scrivere, pensare, scoprire».

L'incontro Natta-Brandt

verso la prospettiva di una «dimensione europea» nella sinistra? Molta, non c'è dubbio. «Il percorso non è facile — ammette il segretario del Pci — ma questo stesso incontro, lo sviluppo delle relazioni tra i partiti indica che c'è una volontà comune, perché comune è l'esigenza di arrivare. Senza scorciatoie e senza forzature (non esiste proprio — dice Natta — la questione di una adesione del Pci all'Internazionale socialista) ma con la coscienza che grandi discriminazioni sono cadute e che tante difficoltà hanno sempre meno ragione di esistere. Il punto di scontro più acuto tra i comunisti e i socialdemocratici — ricorda Natta — è stato quello dei rapporti interna-

L'Unità Rinascente '86 ABbonarsi PREHIA

La Nasa travolta da pesanti accuse

Il sistema potenzialmente pericoloso non è stato bloccato dalla pressione per rispettare il calendario del lancio. Le accuse del primo pilota degli Shuttle hanno scatenato una polemica. A John Young ha replicato Arnold Aldrich, che dirige il programma operativo degli Shuttle al centro spaziale di Houston: «Al nostro centro, per 25 anni, abbiamo dato il primo posto alla sicurezza e non credo che questo sia cambiato. Le pressioni per rispettare il piano dei lanci non le ho mai prese in con-

si cimenta tutta la sinistra? Terreno tutto concreto. Alta domanda se differenze tra il Pci e la Spd non sussistono ancora nella convinzione o meno che la riforma degli esecutivi europei come oggi esistono porti alla «fuoriuscita dal capitalismo» o alla sua «modificazione». Natta risponde che «dispute di questo tipo sono sterili. Essenziale — dice — è la concezione della battaglia e dell'impegno sugli obiettivi di rinnovamento». Brandt e Natta hanno discusso anche del recente Congresso del Pcus. Con una certa «affinità di giudizi», ha detto il segretario del Pci. «Valutiamo entrambi come importanti le posizioni di Indrizzo affermate da Gorbaciov», l'insistenza sulla ne-

Jihad islamica: ecco le foto



Nelle foto: da sinistra Philippe Rochot, reporter, e George Hansen, cameraman, due dei sequestrati

mentati a puntare il dito sulla fretta che aveva fatto trascurare la prudenza e scavalcare le richieste di rinviare il lancio che dopo 75 secondi doveva trasformarsi in una catastrofe. Sarà difficile, per la Nasa, scire indenne o per il rotto della cuffia dall'inchiesta dal momento che perfino gli astronauti al suo servizio accusano i massimi dirigenti dell'agenzia di irresponsabile imprudenza. Anieli Coppola

Polonia: gravi in carcere 4 membri di Solidarnosc

VARSAVIA — Sono divenute preoccupanti, per ammissione delle stesse autorità carcerarie, le condizioni di salute di quattro militanti di Solidarnosc che stanno facendo da mesi lo sciopero della fame in una prigione della capitale. Il caso più grave sarebbe quello di Czeslaw Bielecki, che rifiuta il cibo dal 13 ottobre. Allarmanti sono anche le condizioni degli altri tre membri di Solidarnosc che hanno scelto di ricorrere a questa drammatica forma di protesta. Si tratta di Andrzej Gorski, Edmund Krasowski e Wladyslaw Wroniecki. Ieri il col. Stanislaw Wrona, direttore del consiglio centrale delle carceri, ha dichiarato ai giornalisti stranieri: «Le loro condizioni di salute ci riempiono di preoccupazione». Negli ambienti dell'opinione si afferma che il peso di Bielecki sarebbe sceso a 33 chili e che le sue condizioni sarebbero gravi da temere il decesso. In favore di Bielecki, che faceva l'editore clandestino per conto del sindacato indipendente Solidarnosc, e dei suoi compagni si stanno moltiplicando gli appelli internazionali. Attualmente i quattro vengono alimentati in modo forzato.

Lo scontro sulle pensioni

Soares alla presidenza della Repubblica portoghese) che intende «avvocare» a sé tutta la partita previdenziale. Significa che vuole scongiurare il prevedibile scontro tra De Michelis e almeno una fetta della maggioranza in Commissione pensioni e che vuole tentare la strada di un preventivo accordo politico. Non sarà facile perché ormai anche da questa vicenda emerge la volontà di settori della Dc di portare attacchi a fondo al sistema previdenziale, cioè ad uno dei capisaldi dello Stato sociale. Il vertice di oggi pomeriggio sarà coordinato dal sottosegretario alla presidenza del

mercato del lavoro che norme pensionistiche rigide, diverse, categoriali o corporative potrebbero limitare anziché favorire. Ci auguriamo che la mediazione del presidente del Consiglio riesca a sbloccare la situazione all'interno della maggioranza; ribadiamo, comunque, la nostra indisponibilità a qualsiasi altro rinvio. Se il pentapartito non troverà l'accordo, vadano avanti, almeno, i punti su cui non ci sono dissenzi: il ruolo che riguardano i lavoratori autonomi e la ristrutturazione dell'Inps». Il responsabile del settore previdenziale della Cgil rimprovera a De Michelis alcune «rigidità» nel tentativo di applicare il «sacrosanto principio» (e qui la Cgil è d'accordo con il ministro) che le regole del gioco di ventuno identiche per tutti i regimi pensionistici dei lavoratori dipendenti. «Queste rigidità», sostiene, «sono quelle che portano il ministro del Lavoro a non tenere sufficientemente conto di legittime aspettative degli attuali assicurati (quelli con meno di quindici anni di contribuzione), dirigenti d'azienda, piloti e giornalisti, mentre le specificità vere di tali categorie vanno salvaguardate, ma nell'ambito della riforma e in relazione a singoli istituti normativi (età pensionabile, tetto di contribuzione, pensione ecc.)».

In Sudafrica, 18 i morti negli ultimi due giorni

JOHANNESBURG — Sono 18 le persone che hanno perso la vita in Sudafrica nelle prime 48 ore dopo la revoca della legge marziale. Le ultime sei vittime si sono avute nel ghetto nero di Grobeldal, 200 km. a nord-est di Johannesburg, dove la polizia è intervenuta contro la folla che partecipava ai funerali di un giovane militante anti-apartheid, Solly Matsonane, di 24 anni, ucciso in un precedente scontro con gli agenti. Oltre ai sei uccisi, ci sono stati cinque feriti e circa trecento fermi. Altri nove neri sono rimasti uccisi in scontri tribali nei pressi di Durban. In totale, sono circa 1250 — per la quasi totalità neri — le persone che hanno perso la vita dal settembre 1984, quando è iniziata l'ondata di proteste anti-apartheid ed è stata imposta in numerose province la legge marziale. Delle vittime oltre i due terzi sono state uccise dalla polizia.

Il quarto anniversario della scomparsa di ANTONIO SCHENONI I nipoti Carlo, Ivonne e Consuelo lo ricordano e sostengono per l'Unità 30 mila lire. Giussano, 11 marzo 1986

Ospitata dal «Corriere» la pubblicità di Botha

ROMA — Il «Corriere della Sera», nelle pagine che dedica il lunedì allo sport, ha pubblicato un inserto pubblicitario a pagamento del presidente sudafricano Pieter Botha. Nel corso della sua assemblea nazionale a Roma la Fgci ha approvato questo ordine del giorno: «Chiediamo al direttore del «Corriere della Sera», Piero Ostellino, di dedicare lo stesso spazio pubblicitario offerto al razzista sudafricano Botha, gratuitamente al National African Congress perché possa far sentire le sue ragioni. Ed invece l'effetto è proprio l'opposto. Nonostante le evidenti mistificazioni, il linguaggio è quello di un tiranno che vuole usare il bastone e la carota. Per Botha gli oppositori sono «anarchici i quali vogliono

no impadronirsi del potere per finalità ideologiche e vorrebbero vedere distrutto il loro paese e non il suo potere. Ma nell'appello, che proietta i diritti umani nel futuro, c'è una frase rivelatrice laddove si dice che «l'apartheid sta morendo. Ma intanto a morire sono ancora i sudafricani che si oppongono all'apartheid, come si è visto ancora domenica a Grobeldal, dove la polizia di Botha ha sparato. A morire in carcere sono migliaia di innocenti, fra i quali c'è Mandela. Vergogna».

LIBRI di BASE Collana diretta da Tullio De Mauro otto sezioni per ogni campo di interesse

CECILIA FARNÈ Ved. ROMAGNOLI partigiana, comunista, ha cresciuto di botto. Luciano e Liliana la ricordano a quanti ne hanno apprezzato l'impegno militante. I funerali avranno luogo domani mercoledì 12 marzo alle ore 10 presso la Camera Mortuaria dell'ospedale Malpighi. Sono gradite le bandiere della lotta e del riscatto sociale. Offrono ai giornali di cui fu assidua diffonditrice 500 mila lire.

SANDRO DE ALBIS collaboratore della Federazione del Pci di Savona dal 1943. I compagni e gli amici profondamente addolorati sono venuti alle compagnie Pera e Mura e per onorare la memoria del compagno Sandro sottoscritto per l'Unità. Savona, 11 marzo 1986.

ANTONIO SCHENONI I nipoti Carlo, Ivonne e Consuelo lo ricordano e sostengono per l'Unità 30 mila lire. Giussano, 11 marzo 1986

ERNESTO ROJATTI nel ricordarlo immutato affetto, sottoscrive 300 mila lire per l'Unità. Codroipo, 11 marzo 1986

MANFREDO EVANGELISTI la moglie Vera e la figlia Laura lo ricordano a quanti lo ricordano e lo stimolano. In suo ricordo sottoscrivono l'abbonamento all'Unità per la Cellula Pri dell'ospedale S. Giovanni. Roma, 11 marzo 1986

BRUNO PIGNA Edda lo ricorda ai compagni e agli amici. Per onorare la sua memoria sottoscrive un abbonamento all'Unità per una sezione della Federazione di Genova. Perugia, 11 marzo 1986